

**BOLLETTINO di DIFESA della VITE**  
**n° 05 del 5 giugno 2026**

**Informazioni generali e normative**

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

**Agrometeorologia**

La settimana sarà caratterizzata da una iniziale e spiccata stabilità atmosferica causata dal consolidamento di un promontorio anticiclonico sul territorio senese, che lascerà tuttavia spazio a un graduale cedimento e a una maggiore variabilità nei giorni successivi. Il rischio di piogge rimarrà quasi nullo per l'avvio del periodo e per tutto il fine settimana, con cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi; un deciso aumento della variabilità pomeridiana, associato a una più alta probabilità di rovesci o piovaski diffusi (fino all'80%), si attende invece a inizio della settimana successiva, in particolare tra lunedì 8 e martedì 9 giugno, con fenomeni tipicamente localizzati che interesseranno l'area collinare. I cieli torneranno poi progressivamente stabili e soleggiati verso la fine del periodo, entro giovedì 11 giugno.

Le temperature minime si assesteranno in lieve calo nel corso della settimana, oscillando tra i 17°C iniziali e i 13°C-15°C della seconda metà del periodo. Le massime registreranno picchi elevati di 31°C nella fase iniziale di forte stabilità per poi subire una progressiva flessione a causa dell'instabilità, attestandosi tra i 23°C e i 25°C nei giorni successivi. Le condizioni di forte calore iniziale impongono di monitorare attentamente la velocità di accrescimento della vegetazione e l'eventuale insorgenza di stress idrici precoci sui suoli più sciolti e clivi, prima che le piogge di inizio settimana portino un parziale sollievo. A tal proposito, si raccomanda una gestione oculata del suolo e degli inerbimenti. L'obiettivo deve essere quello di limitare le perdite idriche per evapotraspirazione nei giorni più caldi, sfruttando al contempo l'instabilità attesa tra l'8 e il 9 giugno per favorire l'infiltrazione dell'acqua nel terreno, riducendo il rischio di ruscellamento superficiale e preservando al meglio le riserve idriche del suolo in vista dei successivi periodi di siccità estiva.

**Piogge e temperature**

La settimana dal 29 maggio al 5 giugno è stata caratterizzata da un'iniziale e spiccata stabilità atmosferica causata dal consolidamento di un promontorio anticiclonico sul territorio senese. Il rischio di piogge è rimasto nullo per tutto lo scorso fine settimana, con cieli sereni o poco nuvolosi, mentre un deciso aumento della variabilità pomeridiana, associato a rovesci diffusi a carattere locale registrati dai pluviometri (fino all'80%), si è verificato a inizio della settimana successiva, in particolare tra lunedì 1 e martedì 2 giugno. I cieli sono poi tornati stabili e ampiamente soleggiati nella seconda parte del periodo, consolidandosi

entro venerdì 5 giugno. Questa fase segue il monitoraggio del periodo 22-28 maggio, segnato da fronti perturbati oceanici con precipitazioni continue, tassi di umidità stabilmente oltre l'85% e massime sotto i 20°C, prima di un'impennata repentina sul finire della settimana.

Le temperature minime rilevate dalle stazioni si sono assestate in lieve calo nel corso del periodo, oscillando tra i 17°C iniziali e i 13°C-15°C della seconda metà della settimana. Le massime hanno registrato picchi elevati di 31°C-32°C a inizio periodo (29-31 maggio), per poi subire una progressiva flessione a causa dell'instabilità, attestandosi tra i 23°C e i 25°C nei giorni successivi e recuperando lievemente entro venerdì 5 giugno. L'incremento termico a livello radicale sta accelerando i processi biologici sotterranei, ottimizzando il rilascio e l'assimilazione degli elementi nutritivi da parte della pianta. Questo fenomeno sta portando al rapido riassorbimento dei temporanei ingiallimenti o blocchi di crescita causati dalla precedente fase umida, a esclusione dei terreni con anomalie chimico-fisiche intrinseche, pareggiando le differenze tra i filari collinari ben esposti e gli areali di fondovalle, pur permanendo alcune differenze fenologiche della vite.

#### **Stadio fenologico SANGIOVESE**

La fase fenologica prevalente nell'area oscilla tra i BBCH 69, fine della fioritura, per quanto riguarda le aree di Cervignano, Gracciano, Cerliana e BBCH 73, stadio acino di pepe, nelle zone di Sant'Albino, Badia, Argiano, Valiano e Valardegna.

#### **Situazione fitopatologica generale**

##### **Peronospora della vite** (*Plasmopara viticola*)

Le instabilità con piogge hanno comportato nuovi eventi infettanti, sia di infezioni primarie che di secondarie laddove era presente sporulazione.

Le piogge pomeridiane previste per l'inizio della prossima settimana potrebbero dare origine a potenziali infezioni, sebbene l'attuale pressione del patogeno sia oggettivamente bassa.

##### **Oidio** (*Erysiphe necator*)

Le condizioni di umidità prolungata, accentuate da eventuali ritardi nella gestione della canopy, hanno dato inizio a infezioni. Si ricorda che la fase di acino a grano di pepe rappresenta per l'oidio un momento di eccezionale criticità, poiché la cuticola dei giovani acini è ancora estremamente sottile, tenera e priva di cere protettive, offrendo una scarsa resistenza alla penetrazione diretta del fungo. In questa fase, l'elevata umidità relativa che segue le piogge, unita a temperature calde comprese tra i 20°C e i 25°C, costituisce la condizione ideale per l'innescò e la rapida diffusione delle infezioni.

##### **Botrite** (*Botritis cinerea*)

La fase fenologica di fine fioritura, in cui le caliptré restano spesso impigliate all'interno del grappolo, talvolta in concomitanza con i glomeruli dei nidi di

tignoletta, crea le condizioni ideali per l'avvio della prima infezione botritica. Il fungo, colonizzando il grappolino appena allegato, rimane in forma latente fino alla maturazione.

Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria, in regime integrato si consiglia la scelta di principi attivi antiperonosporici dotati di azione collaterale contro la botrite (ad esempio il folpet); in regime biologico, invece, è auspicabile l'impiego di microrganismi in grado di competere con la botrite per spazio e nutrimento, altri inibendo lo sviluppo del micelio.

### **Approfondimento sulle caratteristiche dei principali biologics**

**Bacillus subtilis**, batterio che secerne iturine e surfattine che disgregano la parete cellulare della Botrite, bloccando la germinazione delle spore.

**Bacillus pumilus**, batterio che produce metaboliti ad azione antimicrobica specifici che inibiscono lo sviluppo del micelio, inoltre è particolarmente resistente agli stress termici e radiativi.

**Pseudomonas fluorescens**, batterio che produce siderofori (molecole che sequestrano il ferro, affamando il fungo) e antibiotici naturali come il pirrolnitrino, altamente tossico per la Botrite.

**Streptomyces lydicus** batterio che agisce contro la Botrite attraverso 3 azioni combinate:

- scioglie il fungo* (Azione Lítica): produce enzimi (chitinasi) che perforano e distruggono la parete cellulare della Botrite, facendola collassare.

- blocca le spore* (Antibiosi): secerne antibiotici naturali che impediscono alle spore del patogeno di germinare e infettare il grappolo.

- Competizione*: colonizza rapidamente la superficie della pianta e le micro-ferite, togliendo alla Botrite lo spazio e il nutrimento per insediarsi.

**Bacillus amyloliquefaciens**, oltre alle azioni di antibiosi e competizione, agisce:

- *stimola la resistenza indotta*: la sua presenza stimola il sistema immunitario della pianta, spingendola a produrre autonomamente barriere più spesse e fitoalessine protettive.

**Aureobasidium pullulans**, è fungo lievitiiforme che agisce contro la Botrite per:

- *competizione spaziale*: è un lievito che si moltiplica a velocità impressionante, occupa fisicamente ogni centimetro della buccia e si insedia istantaneamente nelle micro-ferite (come il distacco delle caliptre), togliendo lo spazio vitale alla Botrite.

- *competizione nutrizionale*: consuma rapidamente tutti gli zuccheri e gli esudati presenti sulla superficie del grappolo. Quando la spora di Botrite arriva, non trova nutrimento e il suo tubetto germinativo "muore di fame" prima di poter penetrare.

### **Tignoletta della vite (*Lobesia Botrana*)**

Sono state rilevata presenza di neanidi di seconda e terza età, si raccomanda pertanto di monitorare i dispositivi di cattura nei filari, così da monitorare accuratamente gli sfarfallamenti di questa nuova generazione.

Durante l'attuale campagna, l'andamento del fitofago mostra un anticipo medio di circa cinque giorni rispetto allo storico delle stagioni passate.

## Scaphoideus titanus

Presenza di ninfee di seconda-terza età, in questa fase le neanidi sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica.

L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C dell'Allegato 2 (<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026--Allegato+2+>).

### Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

*Zona infestata in eradicazione in integrato:* si consiglia di **intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica.

*Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato:* si consiglia di **intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica.

*Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato:* si consiglia di **attendere i prossimi bollettini** per eseguire il primo e unico trattamento obbligatorio.

### BIOLOGICO:

*Zona infestata in eradicazione in biologico:* **a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

*Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato:* **a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

*Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato:* **a chi non fosse intervenuto con il primo trattamento obbligatorio si consiglia di intervenire prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

### INFORMAZIONE IMPORTANTE:

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.